

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arrotato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 75 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

la PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le letters non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

Padova, 29 maggio.

Alcune città della Francia si mantengono fino dai primi giorni della lotta elettorale in un certo grado di agitazione, che forse si prolungherà fin dopo seguiti i ballottaggi, ma che non veste finora alcun carattere di gravità.

È naturale che il partito degli irreconciliabili sdegnoso di non essere riuscito nei dipartimenti collo stesso trionfo di cui diede saggio la capitale, cerchi nell'agitazione e nei tumulti di dar corpo alle sue aspirazioni, che negl'imminenti ballottaggi vanno a subire l'ultima prova.

Del resto qualunque sia l'esito di questa, ormai può essere definito ne' suoi caratteri generali il risultato delle elezioni francesi, in forza delle quali, anche a giudizio della stampa francese più accreditata, e in tutte le sue gradazioni, la condizione dell'Impero rimane più semplificata.

La sconfitta dei partiti che chiameremo intermedi, e sulla cui bandiera stavano scritte memorie e velleità di un passato che non può più ritornare: la sconfitta di quegli uomini che combattevano l'Impero a colpi di spillo, pur professando di essere ligi alla costituzione, lascia l'Impero stesso in presenza di avversarii più decisi ma meno pericolosi perchè a visiera calata, e costretti a mostrare il fianco.

Dopo aver riferito nel nostro numero di ieri il giudizio sulle elezioni anche di quei giornali che cantarono l'osanna per i successi radicali delle circoscrizioni di Parigi, i nostri lettori troveranno più avanti le parole colle quali altri organi non meno importanti della stampa valutarono questa manifestazione della volontà nazionale.

Quasi del tutto assorbita dagli avvenimenti che si apparecchiavano in Francia, l'attenzione pubblica non ebbe può dirsi nemmeno il tempo di rivolgersi a considerare l'andamento della vita politica negli altri paesi.

Poco invero ci sarebbe stato a notare, che, per esempio la Spagna quando già si credeva sul punto di affidare le supreme redini dello Stato ad una Reggenza, ora si accorge quanto ci manchi ad una simile conclusione, la quale viene resa sempre più difficile dall'attrito delle vanità personali degli uomini politici più eminenti.

Anche la questione della candidatura al trono spagnuolo sembra messa a dormire, dopo che si era parlato con tanta asseveranza dell'infante Augusto, fratello del Re di Portogallo. Le condizioni della penisola iberica vanno soggette a tanti stracchiamenti, che quasi preferiremmo non parlarne più fino a cose stabilite per non subire ancora la necessità di sconfessare do-

mani ciò che oggi si assicura sulla fede dei giornali e del telegrafo.

L'argomento finanziario è all'ordine del giorno nella Confederazione del nord della Germania, ed il signor di Bismark impiega tutta la sua brillante dialettica nel combattere gli oppositori che si alzarono nel Parlamento federale contro le nuove imposte. Ma giova credere che i suoi progetti saranno secondati dopo che l'abile ministro si aggirò nei suoi discorsi sulla incontrovertibile necessità di assicurare l'avvenire e rendere più solida l'indipendenza della Confederazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 maggio.

I partiti quando sono appoggiati a poche individualità irresolute, più difficilmente si rassegnano a lasciarsi assorbire; e una prova l'abbiamo nel terzo partito, che facendosi la illusione di aver inventato il programma delle riforme amministrative, e dimenticando che la legge Bargoni non è che una parafrasi con varianti della legge Cadorna, protesta oggi nel *Diritto* di non voler scomparire e di voler continuare a combattere come partito distinto. Ciò vuol dire che esso si separa dall'onc. Bargoni poichè nessuno può dubitare che questi facendo parte del ministero voglia considerarsi ancora membro di un partito che vuol fare da sé.

La *Perseveranza* continua ad essere l'uccello de' cattivi augurii pel nuovo ministro; essa dubita grandemente che le leggi finanziarie abbiano ad ottenere l'approvazione della Camera.

Il partito radicale a Bologna e quello della permanente a Torino fanno ogni sforzo per combattere le candidature dei ministri Minghetti e Ferraris, ma finora non hanno trovato un candidato che dia loro speranza di una lotta seria. Il prof. Coppino a Torino poteva avere qualche probabilità di entrare in ballottaggio, ma ha rifiutato di lasciar mettere innanzi il suo nome; gli altri di cui si è parlato in questi giorni non hanno importanza politica. Forse qualche giornale che figura come a capo del partito rimasto fedele alle idee della permanente fa a bella posta una opposizione più di parole che di fatti, e lascia che le candidature cadano a una a una perchè il ministro Ferraris riesca, tale essendo il suo desiderio, benchè non gli convenga ancora di manifestarlo. Il ravvicinamento di questi amici in fieri avverrà poi nelle evoluzioni parlamentari, quando il nuovo ministro avrà potuto presentare qualche progetto di legge che piaccia all'opposizione torinese.

Alla Camera fu discusso il bilancio dell'istruzione pubblica e i deputati tanto di sinistra quanto di destra si mostrarono abbastanza larghi nell'assegnare i fondi per migliorare la condizione delle biblioteche e delle scuole. P

LETTERE D'UN PROVINCIALE

Friuli 28 maggio 1869.

Preg. sig. Direttore

Io non sono bacologo; ma in quest'anno chi percorre le nostre provincie ci diventa per forza. Da ogni parte non si ode parlare che di cartoni originari, di prime o seconde o anche più vecchie riproduzioni, di buone o cattive levate di bachi, di abbondantissima foglia, di prezzi ora alti, ora bassi, ora altissimi secondo l'avvicinamento delle diverse mute, di felici o di tristi presagi, insomma di tutto quanto ha rapporto al preziosissimo animaletto; incubazione, nascita, vita, miracoli, trasfigurazione, o morte, tutto è passato in rassegna, di nessuna delle tante sue fasi, se così ci è permesso di esprimerci, vien fatta grazia ai pazientissimi ascoltatori, che non se ne adirano perchè almeno si tratta di un oggetto assai interessante per tutti i nostri paesi, e non di quelle fastidiosissime ciarle che ci regalano per mesi e mesi i cacciatori di qualche disgraziato taccuino. Il fatto sta che tale e tanta era la quantità delle sementi e si grande il numero degli allevatori sia per sé, che a prodotto, e si premurose e più del solito intelligenti le cure, da non potersi dubitare d'una raccolta forse maggiore di quella dell'anno scorso in gran parte delle nostre provincie.

Vorrei però che tutto questo affaccendamento producesse davvero i suoi frutti col confronto di fatti che non possono essere posti in contingenza.

Tutti si dicono persuasi dell'utilità dei locali bene ventilati e provveduti di focolari; tutti gridano che per la riuscita dei bachi ci vuol aria e fuoco, ma quanti sono i proprietari che pensano a migliorare le case dei loro coloni perchè riescano adattate all'allevamento d'una partita di bachi corrispondente alla portata delle loro campagne? Neppur cinque su cento. Bravissimi questi signori; vogliono il frutto ma non vogliono procurarsi i mezzi necessari per ottenerlo. Le case coloniche nel veneto sono generalmente peggiori di quante se ne veggono altrove. Sono miseri casolari anneriti dal fumo, circondati e ammorbati da fosse e da letamai, dove le stanze gli uomini poco differiscono dalle stalle, e talvolta ne sono peggiori. Finchè lasceremo il contadino nel lezzo avremo sempre torto a pretendere ch'egli si converta alle idee di progresso e civiltà.

Dopo questa cicalata contro i nostri proprietari grandi e piccoli credete forse che io non riconosca che anche in questo si è fatto qualche miglioramento? Tutt'altro, so che vi sono lodevolissime eccezioni, ma sono appunto eccezioni, e nulla più, e noi abbiamo bisogni generali, ai quali è duopo provvedere se non vogliamo continuare ad essere alla coda degli altri.

Nell'industria serica dobbiamo primeggiare in Europa. Le donne vi si dedicano con amore e con molta intelligenza: il nostro clima è adattatissimo alla coltivazione del gelso: i coloni trovano una vera risorsa nell'allevamento dei bachi, perchè è il primo prodotto dopo le privazioni dell'inverno, ed è quasi il solo che loro procuri un po' di danaro. Bisogna saper ap-

profitfare di queste favorevoli circostanze, e cercar di far prosperare un'industria si vantaggiosa coll'apprestamento dei mezzi, che possono giovare a quest'uopo, uscendo dalla cerchia in cui ci siamo finora circoscritti.

Ampliando e bene adattando i locali raddoppieremo il prodotto e lo miglioreremo. Ma bisogna farlo subito. Se andremo anche in questo a passo di lumaca ne avremo il male e la mala pasqua.

La lettera è già lunga, e non tratta che di un solo argomento, e sarà dunque abbastanza monotona e seccante specialmente per coloro che aspettano qualche eccitamento dalle amenità dei giornali. Ma dovrò dunque parlarvi delle processioni del *Corpus Domini*? Dio me ne scampi e liberi. Ci pensino gli altri, che io ho ben altre ciacciafruscole per il capo, e già mi manca anche per queste lo spazio, onde mi è forza chiudervi per questa volta il sacco delle novità, che fortunatamente non è per voi quello della farina.

Desumiamo dall'*Opinione* la nota della *Patrie* segnalata dal telegrafo:

Un giornale annunzia che è stato concluso un trattato fra la Francia ed il governo italiano pel ritiro delle nostre truppe dagli Stati pontifici.

Questa notizia è inesatta.

Il mantenimento od il richiamo dei nostri soldati non può dar luogo a nessun trattato.

La Francia ha inviato delle truppe per far rispettare la convenzione di settembre apertamente violata. Essa è sola giudice della questione di sapere se queste truppe possono essere richiamate senza inconveniente, e sinora la questione non è stata esaminata.

L'*Opinione* commenta questa nota colle seguenti parole:

La *Patrie* ha ragione nell'asserire che la partenza de' francesi da Roma non può esser materia d'un trattato.

Essa fu già materia di un trattato e non ci sarebbe motivo di farne un nuovo.

Ma crede la *Patrie* che l'occupazione francese di Civitavecchia sia conforme alla convenzione di settembre?

Crede almeno che la politica del governo italiano giustifichi l'occupazione?

Se non crede nè una cosa nè l'altra come può essa affermare che la Francia sia il solo giudice di decidere se le truppe possono esser richiamate senza inconveniente?

Non è una nuova teoria di diritto internazionale questa, che un governo sia solo giudice dell'esecuzione di una convenzione stipulata con un altro governo?

ELEZIONI FRANCESI

Il *Journal des Débats* così giudica il risultato delle elezioni:

La lista alla quale erasi associata l'opinione liberale moderata non è stata felice a Parigi. La caduta completa del sig. Emilio Ollivier e del sig. Guécourt, la caduta relativa dei signori Thiers, Giulio Favre e Garnier-Pagès, produrrà una penosa sensazione in tutti gli uomini che temono i partiti estremi. Ma non bisogna affliggersi troppo, nè soprattutto spaventarsi di questi insuc-

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 maggio.

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle 1 1/2.

Pres. legge una nota del ministro della guerra colla quale si annunzia che l'on. Bosi venne promosso dal grado di maggiore a quello di luogotenente colonnello.

Il Collegio di Badia è quindi dichiarato vacante.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Sono approvati i cap. 14, 15, 16 e 17.

Del Zio fa alcune osservazioni sulla biblioteca nazionale di Firenze; dice che quantunque sieno tristi le condizioni del bilancio è tuttavia necessario prendere un provvedimento a favore di quegli impiegati.

De Boni appoggia le osservazioni dell'on. **Del Zio**, dimostra in quale deplorabile stato sieno ridotte le biblioteche.

Egli spera che la Camera, la quale accordò migliaia di lire per i Gran Comandi, non avrà difficoltà di ammettere questo aumento in favore della scienza.

Messedaglia (relatore) riconosce la giustizia di molte osservazioni dei preopinanti. Nella relazione è già dimostrato che la biblioteca imperiale di Francia spende più che tutte le nostre biblioteche assieme. Dimostrò pure nella relazione che le nostre librerie sono insufficienti. La Commissione già propose di stabilire una somma di 20,000 lire per tutte le biblioteche per acquisto e legatura di libri togliendole dalla somma dei maggiori sussidi per l'istruzione elementare. Questa somma di 20,000 lire dovrebbe figurare nella parte straordinaria.

Torrigiani crede che la cosa migliore sarebbe di aumentare il capitolo 18 della somma di 20,000 lire.

Pres. dà lettura dell'ordine del giorno **De Boni**, col quale si ordina una commissione d'inchiesta sullo stato delle biblioteche.

Bargoni (ministro) riconosce lo stato miserando delle nostre biblioteche ma ogni proposta per migliorarne le condizioni non può essere accolta dal governo che proporzionatamente alle condizioni economiche dello Stato.

In quanto alla proposta d'inchiesta il ministro annunzia all'on. **De Boni** che una Commissione per esaminare lo stato delle biblioteche sarà fra breve costituita, poichè questo argomento preoccupa grandemente il governo.

Accetta l'aumento proposto, ma desidera che prima di approvarlo la Camera discuta il capitolo 29, dal quale devono essere tolti i fondi.

I capitoli 18 e 19 sono approvati colla riserva dell'aumento.

Presidente legge una lettera del ministro della guerra colla quale è annunziata la morte del generale d'armata **Giovanni Durando**.

E' nominata una Commissione per rappresentare la Camera ai funerali.

Pironti (ministro) dice che dovendosi recare a Napoli risponderà al suo ritorno all'interpellanza degli on. **Arrigossi** e **Nicotera**.

Minghetti (ministro) presenta un progetto di legge per regolare la circolazione dei biglietti non compresi nel decreto 1° maggio 1866.

Cambray Digny (ministro) presenta due progetti di legge.

Dopo brevi osservazioni sono approvati i capitoli seguenti fino al 28 inclusivo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Accademia di scherma. — Martedì 1. Giugno 1869 alle ore 8 1/2 p. nello Stabilimento di Ginnastica e Scherma, diretto dal sig. maestro **Federico Brusso**, sito in Piazza Eremitani vi sarà un Trattenimento di Scherma, al quale hanno diritto d'intervenire i Socii e le persone da loro presentate, quando non oltrepassino il numero di due.

Insistiamo e insisteremo ancora senza remissione sul pericolo dei cani vaganti. Ieri notte ne abbiamo incontrato non meno di una dozzina sia da caccia, che di altra specie, piccoli e grandi e senza museruola. Ne vediamo poi alcuni con museruole affatto inef-

cessi. Se i signori **Thiers**, **Giulio Favre** e **Garnier-Pagès** mantengono le loro candidature (e noi non sapremmo abbastanza vivamente esortarveli) è quasi certo che saranno eletti al secondo scrutinio. Gli elettori del Varo hanno già riparato, rispetto al signor **Emilio Ollivier**, l'ingiustizia degli elettori della Senna. Sui cinque deputati eletti a Parigi al primo scrutinio, ve ne sono tre che erano sostenuti dai conservatori liberali non meno che dai radicali: vedremo quanto pria a ciò che faranno gli altri due al Corpo legislativo. Intanto, l'eletto della prima circoscrizione, il sig. **Gambetta**, farà bene, se non vuole far stupire il mondo colla sua ingratitude, d'andare a far visite di ringraziamento a que' membri del Governo, i quali ebbero l'idea di processare gli autori della sottoscrizione **Baudin**; imperocchè, se non fosse stato il discorso da lui pronunziato in occasione di questo processo, egli è certo che **Gambetta** neanche sta volta avrebbe veduto le porte del Corpo legislativo aprirgli dinanzi. Il partito radicale non deve dimenticare nemmeno che la destrezza colla quale è stata rimpastata la 3^a circoscrizione nel 1867, allorchè il Governo era intento a preparare uno scacco ad **Emilio Ollivier**, contribuì assai al successo di **Bancel**.

La completa trasformazione della 2^a circoscrizione ebbe anch'essa in mira di muovere contro **Thiers** numerose squadre di radicali, i quali, votando per **Alton-Shee**, furono di grandissimo ostacolo alla riuscita dell'illustre oratore al primo scrutinio. Noi non possiamo che felicitare il Governo di essersi procurato alleati sì zelanti e sì intelligenti.

Ai 26 deputati della opposizione, il cui successo è dal Governo constatato, bisogna aggiungere i membri del terzo partito, verso de' quali esso manteneva una neutralità forzata. I più di quelli cui il Governo combatteva, hanno trionfato, nonostante la sua opposizione, come **Goerg**, **Grammont**, **Leroche-Joubert**, **Javal**, **Rondel**, **Maurice Richard**, **Latour-du-Moulin**, al quale l'amministrazione aveva dichiarata guerra accanita, ottenne 14,204 voti contro 9,786 dati al candidato ufficiale, e 8,754 dati al candidato clericale. La sua elezione pare adunque certa pel secondo scrutinio. Siamo dolenti di risapere che **Lambrecht** e **Girot-Pouzol** non furono rieletti. La sinistra ha perduto **Glais-Bizoin**.

E la Patrie:

Il risultato generale delle elezioni può, a nostro parere, riassumersi come segue:

Scacco famoso e intero delle candidature orleaniste;

Scacco della maggior parte delle candidature di colore moderato;

Trionfo parziale delle candidature radicali.

A quest'ora, **Bancel**, **Gambetta** e **Raspail** sono nominati individualmente in uno o due collegi. Ma **Thiers** non fu eletto in verun luogo. **Giulio Favre**, il quale passa allo stato di moderato e **Girondino**, rimane pure in asso.

Glais-Bizoin sconfitto.

Casimiro Pereire sconfitto.

Lavertujon — ballottaggio — senza probabilità di riescita.

Il duca **Decazes** sconfitto.

Prevost Paradol sconfitto.

In somma, rotta completa ed irreparabile di tutti i candidati orleanisti.

Di contro a questa s'ha a porre l'immensa maggioranza ottenuta dai candidati ufficiali.

Il risultato della lotta è pertanto questo:

Soppressione, mediante suffragio universale, di tutti i colori intermedi, di tutte le opinioni moderate. Noi dunque ci troviamo, senz'averlo voluto, senz'averlo cercato, ricollocati in una situazione schietta e chiara al par di quella dei primi tempi dell'Impero, cioè: da una parte, una minoranza rivoluzionaria irrimediabile; dall'altra il Governo, appoggiato alla immensa maggioranza della nazione.

La **France** dopo aver riassunta la situazione elettorale di Parigi conclude:

Noi non ci dissimuliamo la gravità di questa situazione. E' la democrazia rivoluzionaria che si leva a un tratto contro l'Impero, la società la libertà.

Ma è il carattere stesso di questa elezione bellicosa che indica ciò che da fare. All'assalto del partito della rivoluzione, opponiamo questo esempio nuovo, d'un Governo che cerca la sua forza nella parte opposta a quella in cui i regimi anteriori crederrebbero trovare un rifugio.

Alla dimane degli attentati o delle sommosse, la Restaurazione e la monarchia di Luigi sono indietreggiate nella reazione per sfuggire alla rivoluzione.

Allora è accaduto che la rivoluzione s'è impadronita di tutto il terreno che il potere abbandonava, e che, avendo per alleata la libertà, è diventata la più forte.

Approfittiamo di questo insegnamento. La rivoluzione si pone rispetto a noi, nell'audacia delle sue passioni. Non indietreggiamo. Non lasciamole credere ch'essa ci spaventi. Non sacrifichiamole le nostre speranze. Al contrario, portiamoci arditamente avanti. Strappiamole la bandiera della libertà ch'essa usurpa. Condanniamola a mostrarsi quale è; vale a dire, violenza che profana la giustizia, e forza brutale che non invoca il diritto se non per macchiarlo nell'anarchia.

Oggi la rivoluzione trionfa. Che spera essa? Certo, non può essere la sommossa. La sommossa non sarebbe solamente un delitto, sarebbe una follia. Essa troverebbe il disprezzo della pubblica opinione per infamarla ed un esercito invincibile per spazzarla via. Non è nella strada che la democrazia rivoluzionaria vuole dar battaglia. Essa spera che l'Impero, rifugiandosi nel campo trincerato della paura e della reazione, si ridurrà alle meschine proporzioni d'un partito. Ecco il suo calcolo.

Allora la democrazia rivoluzionaria si metterebbe alla testa del movimento liberale, e, collegando tutte le opposizioni, dominandole colla sua audacia, trascinandole col suo slancio, imponendosi loro col peso della dittatura di Parigi, si sforzerebbe di bloccare l'Impero nell'isolamento e nell'impotenza.

Questo calcolo sarà sventato. L'Impero, confidando nella sua forza, ispirandosi alla giusta previdenza che ha fatto dell'Imperatore un sovrano riformatore, l'Impero non si isolerà dal sentimento pubblico. Là dove è il paese, là dev'essere il Governo. Il paese tende alla libertà. Dunque l'Impero liberale deve affermarsi e svilupparsi in faccia alla Rivoluzione che trionfa nello scrutinio di Parigi, ma che è sconfessata dall'immensa maggioranza dei voti della Francia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — Il lavoro della Commissione sul riordinamento della guardia nazionale è terminato, e trovasi attualmente sotto l'esame del ministero. (G. di Firenze)

— Gli antecedenti del ministro di grazia e giustizia, **Pironti**, sono i seguenti:

Nel 1848 fu magistrato; succeduta la reazione fu cacciato in prigione, e divise nella galera la sorte gloriosa dell'illustre **Poerio**. Sostenne con molta dignità la sventura e ritrovò la libertà nel 1860. Fu nominato consigliere di Cassazione: nel 1861 fu segretario generale quando il **Callini** era luogotenente, e gli elettori di **Nocera** lo inviarono al Parlamento, dove fece una breve apparizione. Nel 1865 soggiacque all'ostracismo elettorale, che colpì i più insigni liberali del mezzogiorno. L'anno scorso fu prescelto a delegato del municipio napoletano, quando quel Consiglio fu sciolto, e disimpegnò il non facile incarico con molta energia ed efficacia. Sulla proposta del ministro **Cantelli** fu innalzato alla dignità di senatore del regno, e su quella del **De Filippo** a procurator generale presso la Corte d'Appello di Napoli.

— S. A. il **Kedive** d'Egitto partendo da Firenze lasciava a beneficio dei poveri della città lire 15 mila in oro da erogarsi nel modo che sarà migliore dalla Autorità municipale. (Nazione)

— Ieri venne sequestrato d'ordine dell'autorità giudiziaria il giornale **l'Asino** per voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, e apologia di fatti qualificati come crimine. (idem)

— Il trasporto funebre dell'illustre generale **Durando** ha avuto luogo oggi (venerdì) col concorso di tutte le truppe qui stanziate e della guardia nazionale. La salma dell'estinto sarà in seguito portata a **Mondovì**.

BOLOGNA, 28. — La lotta elettorale si manifesta con radunanze e proclami uno dietro l'altro. Per questa sera il comitato elettorale che sostiene la candidatura dell'avvocato **Ceneri** ha invitato gli elettori ad un'adunanza nel liceo **Galvani**.

TORINO, 28. — Iermattina alle ore 8 ebbero luogo le funebri commemorazioni di **Angelo Brofferio** ed **Alessandro Borella**.

Sulla piazza del Palazzo di Città si trovavano riunite fin dalle prime ore mattutine diverse Società operaie colle loro bandiere; attorno ad esse si aggruppavano gli studenti degli operai, i rappresentanti della stampa locale e tutti quei cittadini per cui la memoria di quei due patrioti è un culto d'affetto, è una voce del cuore.

(Gaz. Piemon.)

MILANO, 28. — La **Lombardia** crede che presto il principe **Umberto** e la principessa **Margherita**, reduci da Napoli, si recheranno a **Monza**.

MANTOVA, 27. — Dopo lunga e matura discussione, il Consiglio Comunale di Mantova, esaminata la Convenzione provvisoria 27 ottobre 1868, colla quale si promuove la effettuazione della linea ferrata **Mantova-Modena**, si è associato alle trattative già iniziate dalla Rappresentanza Provinciale, assicurando il proprio concorso, e stabilendo di concorrere a nome del Comune per lire 200 mila nell'acquisto delle obbligazioni della società concessionaria a sollievo della quota assunta dalla provincia.

NAPOLI, 27. — Il **P. Giornale** di Napoli scrive:

Noi speriamo aver tempo per mostrare con cifre come il commercio napoletano prosperi ogni dì in più e com'esso, quantunque taluno ami dipingerlo morto, sia tanto vivo da camminare celermente nella via del progresso.

— **Stamane** non si presentò all'ufficio di Posta un impiegato subalterno, che ieri sera con zelo ammirabile era ancora al suo posto nell'officina dei gruppi alle dieci e mezzo.

Cercando la ragione dell'assenza del sig. impiegato, si è trovato che mancava nella cassa la bagatella di 100 mila lire, e si suppone naturalmente che l'impiegato e la detta bagatella siano scappati insieme.

(P. Giornale)

PALERMO. — Questa mane, scrive la **Luce** di Palermo del 26, dalla Direzione delle ferrovie si fece fare la corsa di prova sul nuovo tronco che va da Palermo a **Sciarra**. I generali **Medici** e **Masi**, il questore **Albanesi** ed il signor **Pisani**, sottoprefetto di **Termini**, scesero dove dev'essere costruita la nuova stazione e visitarono attentamente i lavori.

Quel nuovo tronco di ferrovia sarà aperto al pubblico servizio il 6 giugno p. v.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Confermasi che in giugno avrà luogo una breve sessione della nuova Camera, che verrà aperta quindici giorni dopo gli scrutini di ballottaggio, cioè al 22 giugno circa.

Tutto fa presumere che la verificazione dei poteri dei deputati occuperà molte sedute e che la sessione di giugno finirà agli ultimi di luglio soltanto.

INGHILTERRA. — Si hanno cattivissime notizie della salute di lord **Stanley d'Alderley**, figlio di lord **Derby**, e ministro, non ha guari, degli affari esteri; egli si trova oramai in uno stato quasi disperato.

SPAGNA. — La **Correspondencia** di Madrid raccoglie la voce che i repubblicani e i progressisti sarebbero assai disposti a far salire sul trono vacante il vecchio **Espartero**, collo scopo soprattutto di guadagnare tempo.

— Un'ordinanza del ministro d'oltremare fissa pel 30 corrente le elezioni di **Portorice**. Le elezioni di **Cuba** avranno luogo più tardi.

AMERICA. — Il presidente della **Bolivia** si è recato sulla frontiera del **Perù** con un Corpo d'armata forte di 12000 uomini; corre voce che si tratti d'invadere quel paese.

Regna una grande siccità alla **Giamaica** ed alla **Trinidad**.

Il presidente di **Honduras** ha accettato una decorazione inviagli dal governo provvisorio spagnolo.

CUBA. — Le persone che hanno simpatia negli insorti sarebbero state fucilate. Gli insorti avrebbero fucilato per rappresaglia alcuni prigionieri spagnuoli.

TURCHIA. — La presenza di **Daoud Pacha** è più necessaria qui che altrove, perciò egli non partirà da **Costantinopoli**.

SASSONIA. — Il governo sassone avrebbe intenzione, a quanto si dice, di rinunziare a tenere un rappresentante particolare a **Parigi**.

BADEN. — All'assemblea del paese tenutasi ieri in **Offenburg** intervennero molti liberali di tutte le frazioni e delegati di città e corporazioni. Fu approvato ad unanimità un indirizzo al granduca.

ficaci perchè lasciano a quegli animali l'uso pieno e libero della loro arma terribile, i denti. La musceruola non deve limitarsi a semplice comparsa, ma bisogna che tenga frenate le mascelle del cane, per essere al bisogno levata, da parte di chi lo custodisce, al momento di somministrargli il cibo. Si provveda subito, e non si attenda di essere spinti dall'avverarsi di qualche fatto luttuoso.

Collegio Convitto Piggott. — Ieri alle ore 6 p. ebbe luogo un esperimento di *Ginnastica elementare e agli attrezzi* degli alunni di questo Collegio, che ogni dì più entra meritamente nel favore della Città. L'insieme di nuovi giochi e movimenti eseguiti con precisione riuscì di pieno effetto. Gli alunni raccolsero dagli astanti, fra quali vi erano anche delle gentili signore, vivissimi applausi. Il maestro F. Belluso ed il suo assistente sig. A. Rzzi furono festeggiatissimi. Li coniugi Piggott con quella nobile cortesia che li distingue, fecero gli onori del ricevimento.

Errore non ancora rettificato. Fino dall'anno 1862 veniva pubblicato dalla Luogotenenza di Venezia, il Compartimento Territoriale delle provincie Venete e di Mantova, opera invero utile e necessaria. Ma in tale Compartimento esiste un errore. Nel riassunto della provincia di Vicenza (a pag. 114) non venne compreso il distretto di Barbarano che conta 14486 abitanti ed ha l'estimo di 529,331.54 lire, per cui in quel riassunto la popolazione venne erroneamente indicata per 320,248, in luogo di 334,734 abitanti, e l'estimo di lire 8,356,041.21 invece di lire 8,885,372.75.

Ne consegue da ciò che anche il riassunto generale (a pagina 231) è erroneo mentre in luogo di 2,485,989 abitanti che comprendono le provincie venete (non esclusa quella di Mantova) ve ne devono figurare invece 2,493,475 e l'estimo di dette provincie (ommesa quella di Mantova, il cui censo è di 9,262,314:1:38:34 scudi) anzichè di lire 51,579,292.81, risulta di lire 52,108,624.35.

P. M. REMOR

Teatro Garibaldi. — La brava compagnia *Vitaliani* sta per lasciarcì dopo un breve corso di recite, che incontrarono quasi tutte il gusto e l'applauso del pubblico padovano. Diamo *quasi* e non *tutte*, giacchè lo stesso sig. *Vitaliani* avrà potuto accorgersi che il pubblico non si è mostrato tutte le sere dello stesso umore. Ci permettiamo anzi una distinzione anche per què volte che il pubblico stesso mostravasi più calorosamente soddisfatto.

Il sig. *Vitaliani*, al quale non si può certamente negare il doppio talento di autore e di attore, nella sua prima qualità vagheggia un po' troppo l'effetto, e ne abbiamo esempio nel suo dramma *l'Amore*, pur tanto pregevole, ricco di bellissime scene, e di un dialogo semplice e vivace. Impacciato a svolgere completamente l'ampio soggetto ch'egli si è proposto nel dramma, gli è forza ricorrere talvolta a sfuriate, a colpi di scena, che non sviluppandosi naturalmente dall'ordito dell'opera riescono come altrettante appiccicature anche più pregiudicate dalle reminiscenze di altri autori. Quante situazioni di questo dramma non ricordano la *Dame aux camelias* di Dumas e la *Dalila* di Feuillet? C'è malgrado ripetiamo il lavoro ha moltissimi pregi, e un po' accorciato sopprimendovi gli accessori di sensazione condannati dall'arte, raccoglierà sempre gli applausi del pubblico.

Abbiamo parlato tanto più francamente al sig. *Vitaliani*, quanto maggiori sono gli argomenti da lodarlo in tutto il resto, sia per la sua rara abilità come artista drammatico, che per l'eccellente personale di cui la Compagnia è costituita. Già molte volte si ebbe occasione di encomiare il talento della signora *Zerri-Grassi*, che ormai occupa un posto assai distinto nel campo dell'arte, e ci piace rincalzare la lode dopo averla udita nelle rappresentazioni *l'Amore* e *Lady Tartuffo*. Anche la signorina *Aliprandi* ha tutte le qualità per riuscire ad una brillantissima carriera, poichè unisce l'avvenenza della persona a molto amore dell'arte, a molta verità nell'espressione dei sentimenti e all'armonia di una voce che ti accarezza le fibre più delicate. Così pure il sig. *Polì*, brillante, il sig. *Bellini*, caratterista, il sig. *Bracci*, amoroso, e il sig. *Artale*, sostengono tutte le sere con vera distinzione la loro parte, e insieme cogli altri formano di questa Compagnia quell'eccellente complesso, che speriamo di udire un'altra volta e ben presto sulle nostre scene.

Questa sera ha luogo la beneficiata della signora *Zerri-Grassi* colla nuovissima commedia *l'Amico delle donne* di A. Dumas figlio. Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare coi suoi applausi chi tanto li merita.

Compagnia piemontese Milone e Soci. — Ci si annunzia che la Compagnia piemontese Milone e Soci, la quale ha ultimamente formato la delizia del Teatro del Corso a Bologna, sia stata scritturata per un numero di recite al nostro Teatro Garibaldi.

È annunziata la prossima comparsa nella nostra città di un nuovo giornale, il cui programma è contenuto nella scheda che ci fu rimessa, e che testualmente pubblichiamo:

L'AURORA

Giornale Politico, Quotidiano, Democratico
L'AURORA inalberando il vessillo democratico col motto «*Excelsior*» si propone il progresso senza disordine, la libertà senza rivoluzione; si propone di tutelare e difendere i diritti e gli interessi dei cittadini.

Il disinteresse e l'amore alla Verità, con che si presenta al pubblico, offre per tutta garanzia e raccomandazione.

La Direzione

Prezzi d'abbonamento in città a domicilio per un anno it. lire 15, per un semestre 8, per un trimestre 4.50 per un mese 1.50.

Prezzi d'abbonamento per tutto lo Stato: per un anno it. lire 18, per un semestre 10, per un trimestre 5.

Per l'estero. In più le spese di Posta. Le inserzioni in quarta pagina 15 cent. per linea. L'ufficio del Giornale è in piazza Cavour n. 1008 A.

Auguriamo prospere sorti al nuovo confratello.

Rissa. — Per gelosia di mestiere certi P. M. e P. C. venuti a diverbio fra loro in piazza delle Erbe alle 6 1/4 n. di ieri, passarono ben presto a vie di fatto per cui il primo riportò una leggera ferita alla testa.

Onorificenze. — Lodovico Brunatti, professore nell'Università di Padova, inventore del nuovo metodo di conservazione dei tessuti animali, metodo pel quale egli ottenne distinte onorificenze in patria ed in Francia, venne pure insignito dell'Ordine del Merito di 1.ª classe di S. Michele da S. M. il Re di Baviera, e ricevette testè da S. M. l'Imperatore di Russia la Croce di terza classe dell'Ordine di S. Anna, in remunerazione dei servigi da lui resi alla scienza.

Il cameriere del signor Marfori. — L'altra sera, scrive il *Constitutionnel* del 19, nella sua casa, situata nel viale Giuseppe, il signor Marfori, celebre ex intendente della ex-regina Isabella II, se ne stava sonnecchiando in una poltrona, quando il suo cameriere gli prese destramente un mazzo di chiavi che aveva in tasca, ed aperto il suo sergion pieno di biglietti di Banca e di altre carte di valore, ebbe la delicatezza di non prendervi che una somma di 30,000 franchi.

La polizia è già sulle tracce di quell'audace ladro domestico, che si dice sia oriundo di Napoli.

Dimenticanza fatale. — L'altra sera, scrive il *Fremdenblatt* di Vienna, una signora della nostra città, andando a letto, si dimenticò di levarsi di bocca tre denti posticci che completavano la sua dentiera.

Dormendo, essa inghiottì quei tre denti che penetrarono nella trachea e che non poterono esserne estratti da un chirurgo se non mediante una dolorosa operazione, in seguito alla quale essa morì.

I gioielli della Madonna. — Ultimamente, scrive la *Patrie*, in un villaggio d'Italia, un famigerato ladro venne sorpreso ed arrestato mentre era intento a spogliare la statua di una Madonna di tutti i suoi gioielli.

— Che cosa potete dire in vostra difesa? — domandò al ladro il presidente della Corte che doveva giudicarlo. — Fu forse la miseria che vi spinse a commettere quel furto?

— No, signor presidente, — rispose l'industriale — io fui trascinato al furto dalle mie convinzioni politiche, poichè opino che i beni ecclesiastici debbano essere confiscati a beneficio dei cittadini laici.

Fotografia elettorale. — L'ultimo numero del *Pasquino* contiene una bellissima caricatura politica che vale quanto una fotografia. Le elezioni ne sono l'argomento. In Inghilterra due elettori lottano aspramente al grido di *Viva Gladstone, Viva Disraeli*. In Francia altri due elettori si battono accanitamente gridando *A moi Bancel, A moi Ollivier*. In Italia un elettore è comodamente sdraiato su di una poltrona, e guardando melanconicamente i globetti di fumo del suo sigaro dice: *per me eleggano chi vogliono io non me ne imbarazzo....*

CRONACA GIUDIZIARIA

Una società di malandrini. — Il pizzicagnolo Travagin di Battaglia ha l'ambizione più che legittima ma pericolosa di veder riccamente fornita la propria bottega. Dico pericolosa nel senso che se da un lato costata lussureggiante esposizione serve ad allettare gli avventori ed a mettere in rilievo la solidità commerciale del Travagin, desta dall'altro la cupidigia di quei mariuoli che si ricordano del settimo comandamento di Mosè soltanto per violarlo. Che io mal non m'apponga la prova il fatto dell'esser stata trovata quella bottega la mattina del 23 febbraio p. p. quasi totalmente spoglia dei molti oggetti in essa contenuti. Il povero Travagin fece ascendere a 600 lire circa il danno sofferto senza saper chi ringraziare del brutto tiro a lui giocato. Ma la benemerita con quella intelligenza ed operosità che la distingue, si pose tosto sulle tracce dei ladri, ed ebbe il conforto di veder le proprie ricerche coronate da un bel successo. Perquisita dai R.R. Carabinieri la casa di certi Boaretto (famiglia un po' patriarcale all'apparenza, ma in fondo tutt'altro che in odore di santità), fu nella medesima scoperta la maggior parte delle cose rubate a Travagin e da lui indubbiamente riconosciute. I Boaretto in sulle prime fecero gl'indiani, come si suol dire, ma uno di loro confessò ai R.R. Carabinieri la propria colpa, e nominò anche i veri autori del furto nelle persone pregiudicatissime di Luigi Pedrotta, Sante Corrain, Giovanni Bagattin ed Enrico Maruzzo. — Giambattista Boaretto tradotto agli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria ritrattò la fatta confessione, dicendo che gli era stata estorta colla violenza. Ma l'istruttoria mise in chiaro la sua rettà, e assieme ai quattro ladri sunnommati fu rinviato al dibattimento, al quale comparve pure Domenico Bagattin sotto l'imputazione di aver depresso il falso in giudizio per salvare il marito ed il fratello.

L'udienza era molto inoltrata quando tutti gli accusati, tranne Giambattista Boaretto, vedendo che l'affare era serio assai confessarono il fallo commesso ad istigazione (secondo il solito) del diavolo o di non so qual altro gemo del male.

Fatto è che furono tosto arrestati Angelo, Arcangelo e Vincenzo Boaretto e venne rinviata la causa ad altro dibattimento in esito al quale Arcangelo Boaretto fu proscioltto dall'accusa per insufficienza di prove e gli altri tutti furono dichiarati colpevoli del crimine di furto e la Domenica Bagattin del crimine di truffa per falsa testimonianza. Corrain marito e Bagattin fratello a quest'ultima furono inoltre ritenuti colpevoli del crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio. Giambattista Boaretto, colpevole altresì di un furto in danno di Natale Sanguin, fu condannato al carcere duro per anni tre, Giovanni Bagattin per tredici mesi, Luigi Pedrotta, Enrico Maruzzo, Sante Corrain per un anno, Angelo Boaretto per quattro mesi, Vincenzo Boaretto al carcere semplice per mesi tre e Domenica Bagattin ad un mese soltanto perchè favoriti da molte attenuanti. Il solo Giambattista Boaretto ricorse al Tribunale d'Appello, ma la sentenza dei primi giudici fu pienamente confermata essendo egli l'autore principale e l'istigatore del reato.

Ecco un'altra congrega di malfattori colpita dalla spada della giustizia e messa almeno per un certo tempo nella impossibilità di nuocere alla società. Purtroppo è un idra che facilmente ripullula, ma se il male non può essere totalmente distrutto non è poca cosa il poterne limitare se non altro i funesti effetti. Lo spirito di associazione dei malfattori risale ad epoche antichissime e mal non s'appose forse quello spiritoso scrittore che volle ravvisarvi la forma primitiva di quel gran principio che con altro indirizzo è divenuto la gloria e la potenza economica dell'epoca nostra. Non è la prima volta che nel mondo fisico il male serve al bene, i veleni giovano alla guarigione: perchè non potrebbe altrettanto avvenire nel mondo morale?

ULTIME NOTIZIE

Il Re ricevette ieri Brassier S. Simon: ricevette pure Sir Paget che a nome della Regina Vittoria ringraziò il Re pelle accoglienze fatte al principe e alla principessa di Galles nel loro passaggio per l'Italia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 28. — Il Papa è partito per Castel Gandolfo; ritornerà qui lunedì o martedì.

PARIGI, 28. — La Giornata di ieri nella città e provincie fu tranquilla. Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane. Riunirsi anche domani. La *Presse* annunzia che a Sviglia e a Malaga sono scoppiati seri tumulti, e furono fatte violenti dimostrazioni contro il Governo provvisorio.

BERLINO, 28. — Il viaggio del Re nell'Anover è ancora aggiornato. Il Reichstag adottò la proposta di regolare le questioni relative alla prestazione delle imposte, comunali, e ai favori militari nel senso dell'unità dell'armata federale. Nella discussione vi fu grande divergenza di opinioni manifestatesi tra il Commissario di Prussia e quello di Assia. Quest'ultimo combattè l'unità militare.

BOMBAY, 8. — Corre voce che l'E'niro di Cabul marci contro Herat con 40 mila uomini.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	27 maggio 28
Rendita francese 3 0/0	71 80 71 52
» italiana 5 0/0	58 20 58 67
Azioni ferrov. lomb.-venete	496 — 468 —
Obbligazioni	234 — 234 50
Azioni ferrovie romane	66 — 67 —
Obbligazioni	137 50 137 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	— — 153 —
Obbligaz. ferr. meridionali	164 — 163 50
Cambio sull'Italia	33 1/4 37 1/8
Credito mobiliare francese	256 — 255 —
Obbligazioni regia tabacchi	440 — 437 —
Azioni	633 — 637 —
Vienna. Cambio su Londra	— — — —
Londra. Consolidati inglesi	93 7/8 93 5/8

BORSA DI FIRENZE

29 maggio

Rendita 59 52	
Oro 20 71	
Londra tre mesi 25 90 25 85	
Francia tre mesi 103 5/8 103 3/8	
Obbligazioni regia tabacchi 452 50 451 50	
Azioni	649 — 647 —
Prestito nazionale 79 55 79 45	
Nominali 19 80	

Bartolomeo Moschin, *garante responsabile*.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

47 - 58 - 56 - 64 - 46

CARTONI per la Riproduzione SEMENTI BACCHI

Il fabbricante di Carta Alessandro Maglia, dopo varie esperienze fatte ha potuto trovare il modo di fabbricare i Cartoni con materie seriche precisamente eguali a quelle adoperate nel Giappone.

Il fabbricante garantisce che i detti Cartoni non contengono sostanze eterogenee e nocive ai Bachi.

Si spediscono franchi in tutta Italia contro vaglia postale al prezzo di centesimi 20 cadauno avvertendo che chi ne acquista un centinaio li pagherà sole L. 16 al cento. Si vendono in Milano presso il fabbricante A. Maglia, via Filodrammatici N. 4, presso l'Agenzia E. Savallo, S. Paolo, 7. In Firenze presso Giulio Rovighi, via del Presto 2.

Per maggior garanzia ogni Cartone porta un timbro speciale. 1 p. n. 240

Società Anonima Italiana

per acquisto e vendita

DI BENI IMMOBILI
Sottoscrizione Pubblica

Vedi annuncio in quarta pagina.

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato

di Trigonometria Piana e Sferica
del prof. G. Santini

3ª edizione riveduta e corretta

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto
prezzo it. L. 8

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Beneficiata della prima donna E. Zerri Grassi. La drammatica compagnia Vitaliani diretta dall'artista Cesare Vitaliani, esporrà *L'Amico delle donne* di A. Dumas (ore 9).

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA (2-26)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio coll'

11 GIUGNO

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 } in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 - duecentosei da 500 - sei da 300 - duecentotrentaquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 157,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

REGIO DECRETO
DI CONCESSIONE
delli 17 febbraio dell'anno 1867

REGIO DECRETO
DI CONCESSIONE
delli 17 febbraio dell'anno 1867

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

costituita a Firenze ed espressamente autorizzata con R. Decreto 17 febbraio 1867

Capitale Sociale **Dieci Milioni** di Lire Italiane
diviso in 10 Serie di un milione di lire, ed ogni Serie in 4000 Azioni
da lire **250** ciascuna

Sede Sociale: Firenze, Via Nazionale, 4

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese, LUIGI NICOLINI Presidente

Consiglieri: **Rusconi** co. Carlo, referendario al Consiglio di Stato.
Molinari avv. Andrea, deputato al Parlamento.
Di **Trentola**, marchese.
Musitano cav. Felice.
Jandelli Giuseppe, possidente.
Vestrini Raffaello, idem.

Consiglieri: **Testa** co. Gustavo, banchiere.
F. A. Wenner, direttore delle fabbriche cotone in Salerno.
L. Modena, negoziante.
E. Marchi, ingegnere
A. Gemmi, idem.
Segr. del Consiglio: **Puccini** avv. Giovanni
Consulatore legale: cav. dott. **O. Ciampi**.

COMITATO DI PARIGI

Jubinal Achille, deputato al Corpo legislativo, commendatore della Legion d'onore.
De Lagrange ing. del Corpo civile, cav. della Legion d'onore.
F. De Fonthouilliant direttore dell'Epargne, cav. della Legion d'onore.

Avvocato **B. MALATESTA** Direttore

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 4000 Azioni della TERZA Serie

La sottoscrizione è aperta a datare dal 1 giugno

Firenze presso **B. Testa e C.** banchieri, via de' Neri, 27.
Milano presso **Compagnoni Francesco** banch., galleria Vittorio Eman. 8 e 10.
Id. alla **Banca franco-italiana** via san Pietro all'Orto, 8.
Torino alla **Banca franco italiana**, via Carlo Alberto, 18.
Venezia presso **Edoardo Leis** banchiere, S. Marco ai Leoncini, 303.
Belluno presso **O. Pagani Cesa** direttore della Banca del Popolo (sede Belluno).
Siena presso **Carlo Luzzati e Comp.** banchieri.
Bologna presso **G. Sacchetti e C.** banch.

PADOVA presso il signor **Carlo Vason** cambiavalute.
Napoli presso **Petrucci Raffaello e C.** banchieri e commissionari, via Largo Trinità Maggiore, 33.
Palermo presso **A. Chlaramonte Bordonaro** banchiere.
Bari presso **Traversa Martino** q.m. Filippo, banchiere, via Argiro.
Roma presso **Marrignoli e Tommasini** banchieri, via del Corso, 374.
Messina presso **F. e G. di Dem. Mauro-mati**, banchiere.
Alessandria d'Egitto presso **V. A. Pepe e C.**, banchieri.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori corrispondenti della Casa Bancaria **B. TESTA e C.**

Le 4000 Azioni della 3.a Serie vengono emesse *Alla Pari* ossia in L. 250, delle quali godono gli stessi privilegi di quelle della prima Serie che nel 1868, produssero il 16 per cento o di quelle della seconda Serie emesse ora in Francia e che si contrattano con un premio. Desse hanno diritto all'interesse del 6 per cento, con addizionale a datare dal 1° gennaio scorso sulle somme versate entro il corrente anno, locchè costituisce, tenute a calcolo le diverse scadenze fissate qui in appresso nei versamenti, una bonificazione di circa lire 9 per ogni Azione.

Versamenti

Lire 50 — all'atto della sottoscrizione
Lire 75 — dal 1 al 15 settembre prossimo
Lire 50 — dal 1 al 15 dicembre prossimo
Lire 75 — dal 1 al 15 marzo 1870

250

All'atto del secondo versamento, e cioè dal 1 al 15 settembre prossimo verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento e dati in cambio agli sottoscrittori i titoli al portatore negoziabili.

I programmi si distribuiscono gratis dagli incaricati della sottoscrizione.

1 p. n. 237

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 19 p. n. 47

LA RICERCA

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le *infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca ecc.* invoglio poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarle, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarle soltanto da' miei depositari, chiedendo sempre « *Pastiglie Prendini* » ed esigendo che le scatole portino la mia firma tanto nella fettuccia che vi la chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola it. L. una Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore **P. Prendini** farmacista — Venezia; **MANTOVANI** Calle Larga S. Marco, **ZAGHIS S. Antonio** — Padova, da **CORNELIO, PIANERI e MAURO**, e da **ULIANA**, farmacista dirimpetto al Caffè della Rana — Verona, da **FRINZI** — Udine da **FILIPPETTI** — Treviso, da **FRACCHIA** — Vicenza, da **VALERI** — Rovigo da **DIEGO** — Mantova, da **Rigatelli** — Torino da **MONDO**. 9 p. n. 143

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 13 p. n. 187

Sono aperte le sottoscrizioni a **Cartoni Originari Giapponesi** annuali verdi pel 1870 provveduti dal dott. **A. ALBINI** di Milano (XIV anno d'esercizio) a Prodotto od a Precipitazione di lire cinque il Cartone ed il saldo alla consegna od in Giugno 1870 ed in base alla Circolare 7 Aprile 1869.

Rappresentante Generale per il Veneto è il sig. Emilio Rizzetto di Vicenza. Incaricato per PADOVA è il signor **Eugenio Rizzetto** Via Eremitani N. 3293-9.

Presso gli stessi si ricevono commissioni

alle Azioni della Società di **Colonnizzazione della Sardegna** di L. 250.
alle **Valvole alcoliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, o L. 2,40 l'una.
all'**Estratto Carne Liebig** in vasi da L. 11 a L. 1.
alle **Pompe portatili** (sistema privilegiato Saccardo) per inaffiare l'uva ammalata. a tutti i prodotti di cui dispone la **Sezione agricola-Industriale** della Società Internazionale. 5 p. n. 206

PASTIGLIE DIGESTIVE

MILATTATE DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università. 9 p. n. 7

SAPONE MIRA

Trovasi nella fabbrica privilegiata di **Domenico Guadagnini** in Venezia, San Gregorio N. 178 ad it. L. 75 per cento kilogrammi

Pronta cassa sconto 2 per 100.

1 p. n. 242

POMATA MIRANDA

Composta di sostanze toniche e fortificanti questa pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene le pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo soave e distinto.

Olio Miranda

Gli Oli nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciola son riconosciuti dalle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli. Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

Deposito presso i signori **Rigaud e Comp.** profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso **Angelo Guerra a S. Carlo**. — Bergamo presso **Terni**. 10. p. n. 18

MALATTIA DEI PIEDI

Zaniboni Napoleone domiciliato in Padova dirimpetto a S. Canziano al civico N. 8 rosso, offre al pubblico la sua cura quale **callista** e per gli incomodi delle unghie incarnate.

Egli promette tutta la pazienza, diligenza, ed attitudine nel curare tali disturbi e vive fiducioso che quelli signori che si degnano di onorarlo resteranno pienamente soddisfatti.

Egli vanta una pratica di varii anni sempre con risultati felici, e scevri da inconvenienti. 3 p. n. 225